Giovedì 24 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 30

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 228
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 I p. Tel. 73

Cronaca Provinciale

Folk-lore Valcellinese

Giuseppe Malattia della Vallata — il carissimo nostro amico tanto apprezzato nel mondo degli studiosi — non si stanca mai di illustrare la sua Valcellina. Anche ultimamente, nel giornale scolastico che si stampa a Sacile (Società tipografica Sacilese) ha pubblicato un articolo sul Folklore della sua valle: articolo che ci piace riassumere — anche quale incoraggiamento ad approfondire certi confronti alle varie parlate friulane che si riscontrano entro i confini della estesa nostra Provincia.

Il Malattia comincia dal rilevare che cosa è realmente, quello che s'è battezzato, con parola importata — Folk-lore: cioè, il complesso degli usi, costumi, tradizioni, leggende e manifestazioni poetiche spontanee di un popolo, di una data regione, di una provincia; ed osserva che «questo genere di ricerche è per certo importante ed utile, ma anche laboriosa e difficile, specialmente quando riguarda paesi lontani dai centri culturali e quindi non studiati con competenza da alcuno prima d'ora. Questo è proprio il caso della Valcellina la quale, che io mi sappia, in passato non è mai stata neppure nominata dagli storici friulani e veneti e, solo in questi ultimi tempi, escursionisti e studiosi, di passaggio vi accennarono brevemente e non sempre con esattezza e verità. Come è possibile infatti, che uno studioso di passaggio sia pure quanto si voglia colto e intelligente, possa dire alcunchè di certo e sicuro, riferendo di usi, costumi e manifestazioni letterarie di un popolo che egli vede per la prima volta?»

Ad avvalorare questa osservazione intuitiva e giusta, cita il caso del prof. Angelo Arboit — uno dei primi, che volsero i loro sguardi al folk-lore friulano — «il quale, capitato a Barcis nel 1875, fece chiamare Barba Meni (barba è il nome generico che si dà ai vecchi anche veduti per la prima volta: in questo caso trattavasi di barba — zio — Domenico Paromilli) vecchio di 97 e da lui potè udir cantare alcune poesie — veneto-italiane, ma non già nel dialetto di Barcis, perchè «Barba Meni» a quanto sembra, aveva in uggia il vernacolo» . Conferma più innanzi, l'avviso già espresso nel volume delle sue «Villotte moderne friulane» cioè «che certe questioni dialettali devono esser lasciate sciogliere possibilmente a studiosi locali, avendone essi tutti i vantaggi in confronto di coloro che non sono del paese».

***

Ciò premesso, il nostro Malattia osserva «che il dialetto che si parla in Valcellina è il friulano ed appartiene al sistema dei linguaggi ladini». Per i non studiosi o non pratici di questioni dialettali, il vernacolo valcellinese sembra, udendolo per la prima volta, differire dal friulano ufficiale e letterario che si parla a San Daniele del Friuli e dintorni..» Eppure i valcellinesi sono «forse più friulani» di quelli di tante altre zone. La dissonanza formale per il valcellinese ed il sandanielese è puramente formale e consiste nella sola desinenza delle parole ed in qualche altra sfumatura che non costituisce affatto differenza fra i due, essendo la radice della parola quasi sempre la stessa. «Anzi avviene che differenze fonetiche si rilevino fra un borgo e l'altro di una stessa città, fra una frazione e l'altra di uno stesso comune; ma nessuno si sogna perciò di sentenziare che si tratti di dialetti diversi; e di origine diversa. E questo succede anche in Valcellina: pronuncia diversa, parole e frasi diverse — che si usano, per esempio, ad Andreis a Claut ad Erto e non a Barcis.

L'autore del breve studio offre un saggio — con la parabola del figliol prodigo — delle tre parlate di Claut Erto e Barcis, quest'ultima, nota adesso in seguito alle numerose pubblicazioni dello stesso Malattia; quella di Erto studiata nel 1907 dal celebre filologo prof. Garner; rimasta ignorata quella di Claut; pur essa interessante. E corrobora l'affermazione che fra i suoi monti si conservano le forme più antiche del dialetto friulano con esemplificazioni, citando alcune parole che nella parlata barciana conservano la forma arcaica: «pensiero — pensèir» (tramandato nel friulano ufficiale moderno in «pensir», «barbiere — barbièr», moderno barbir, ecc.

Perciò rileva facilmente le forme dei nostri dialetti più antiche e più pure si trovano nei Comuni, nei Borghi, nelle valli più riposte, in mezzo ai monti impervii, che sempre furono l'asilo dei vinti, piuttosto che nei muniti castelli; e nelle città, sede dei vincitori ed invasori.. Perchè insomma quei vinti non potevano essere e non erano che la più genuina stirpe dei friulani, cui la dura condizione dei luoghi e l'orgoglio stesso dei conquistatori serbarono incontaminati da estranee mescolanze. Anche il Perlicari è d'avviso che le vere origini delle voci sieno da cercare più tosto ne' contadi che nelle città; le quali, come prima hanno gittato una gran parte de' costumi antichi, così hanno gittato i vocaboli. Gli abitatori dei monti non hanno quelle frequenti occasioni di cangiamento nella loro favella, che necessariamente s'incontrano dagli abitatori della città, per cui ivi intere vetuste lingue, come in un sicuro asilo di rifugio, possono più a lungo mantenersi illibate ed illese ».

***

Quanto a manifestazioni poetiche spontanee, la messe, nella vallata valcellinese è tutt'altro che ricca. Lo stesso professor Arboit confessa di non avere potuto raccogliere nessuna canzone particolare nell'eccentrico paesetto di Erto, e vane furono le ricerche del Malattia nostro per trovare qualche cosa nelle frazioni di Cellino e Contron e in quella di Claut, mentre non ebbe ancora l'opportunità di occuparsi nei riguardi di Andreis e Cimolais. Ma neanche a Barcis vi è abbondanza di tali manifestazioni: appena sette-otto egli ne potè raccogliere.

Più interessanti sono alcune ninne nanne che il Malattia riporta. Esse hanno il fondo comune con le ninnenanne che si cantavano (si cantano ancora..?) nel Friuli e nella Carnia, salvo qualche variante. Ne riportiamo una come saggio della parlata e come prova della quasi identità sostanziale con la corrispondente delle altre parlate friulane.

Duarm in pas, o fantulin
che la mama a è dal mulin;
a chiò pare al e a ceà,
la massarie a ristriellà!
Siora Gigia a ten la lum
e la nona a mour dasum
Tintirina, pan gratà,
Pascalin a l'è sposà
l'agna Zualda a l'à tolèt,
Santo' Antone benedet.
Tintirina, tintirina.
la giatuta a è na cusina;
quan che a lava la scudiute
a me romp dute che biele.
Tintirina, tintirin
fai la nana fantulin.

***

Così presenta differenze quasi unicamente di forma lo scongiuro contro le folgori, che ricordo di avere udito nella mia fanciullezza ripetere durante i temporali violenti, nel breve spazio di tempo fra il lampo e il tuono:

Santa Bàrbara e San Simòn
Diu ne guarda da chel ton.
Diu ne guarda da che saetta,
Santa Barbara benedetta;
e c'a cola po' che crode,
c'a no e l'e nè ciars ne code,
nè omi a seà,
nè femeñe a restrellà,
nè bambins in cuna,
nè ucei cun' pluma.

In città lo scongiuro, per quanto ricordo, era più breve, e lo si diceva in fretta e segnando tre croci sulle labbra col pollice della mano destra:

Sante Barbare e San Simon,
Dio nus uardi di fûg e di ton,
Dio nus uardi dê saete,
Sante Barbare benedete.

Santa Barbara come è noto, è la protettrice dell'artiglieria.

Nicodemo Baldencio.

La tenuta del cav. Sbuelz in Savorgnano del Torre

Di questa tenuta s'è parlato ancora. Nondimeno, passi anche questo riaccenno. Dando uno sguardo, anche di sfuggita, al vastissimo tenimento collinesco, in questa epoca di prossima vendemmia, col mite sole che indora o arrubina grappoli e foglie, si riman estatici e si prova un diletto indicibile. Si percorre una viabilità (60 km. nel complesso) relativamente comoda e disposta col miglior criterio possibile. Peccato che l'annata molto piovosa abbia recato guasti, in taluni punti anche rilevanti (due nubifragi vi caddero!), così che ci vorrà un lavoro lungo e dispendioso di inghiaiamento. Dappertutto vigneti e frutteti, in ogni senso e di ogni qualità, alternati ad altre colture ed a freschi ombrosi boschetti, ove i pendii son ripidi e sinuosi. Le viti hanno una vegetazione lussureggiante, che promette un miglior raccolto nell'anno venturo.

Il difficile e paziente lavoro di bonifica (di boscamento di querce in prevalenza) iniziato 20 anni addietro e continuato tutti gli inverni da allora in poi, non è ancora al completo. Si tratta di una estensione enorme che da Savorgnano, con una serie di colline e di poggi uno più pittoresco dell'altro, si prolunga fino alla valle di Attimis, per un'area di parecchi chilometri.

Il geniale, infaticabile suo proprietario, cav. Giovanni Sbuelz, ben conosciuto dai cultori dell'Agraria, vero cavaliere del lavoro, nulla tralascia per rendere migliore e più produttiva la tenuta. Tutte le colture, che può comportare la natura del terreno, il clima e la positura sono comprese, ma predomina la vite. Dopo la distuzione completa dei vigneti, causata dalla fillossera dodici anni fa, le viti sono tutte rinnovate, innestate su ceppi non intaccabili dal flagello.

Non mancano dei giovani olivi, pianti in una zona ristretta in via di esperimento. E finora, l'esperimento prova che l'olivo allignerebbe con buon rendimento in tutte le parti soleggiate dei pittoreschi colli friulani, non morenici, sostituendo tanti castagneti decrepiti.

Il cavaliere ci accolse cordialmente con ospitalità squisita nella gaia villetta posta sulla magnifica spianata di uno dei primi colli bonificati, d'onde si ammira uno dei migliori panorami del nostro bel Friuli, solcato dal ghiaioso e lucente letto del Torre. Conversatore affabile e alla mano, in presenza della sua cara mamma, che nonostante i 92 anni prende parte alla conversazione con ammirabile disinvoltura e lucidità mentale, il cavaliere ci fece capire che forse altri non avrebbero avuto la costanza di superare tante difficoltà, persistere in un lavoro colossale e dispendioso, per attendere sì a lungo una rimunerazione.

«Un ammiratore».

I dispensari antitubercolari in Provincia

Sotto la presidenza dell'on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, si è riunita ieri sera presso la sede dell'Amministazione Provinciale la Commissione esecutiva del Consorzio antitubercolare.

Dopo le comunicazioni del Presidente in ordine alla inaugurazione dei Dispensari antitubercolari di Tolmezzo e di Pordenone e sull'andamento dei lavori per quello di Tolmino, la Commissione ha approvato gli accordi preliminarmente assunti dal Presidente stesso, per un nuovo Istituto del genere a Codroipo ed ha stabilito di mettere allo studio quello di Palmanova.

Il Presidente riferì anche in merito al tubercolosario di Udine, di Gorizia e di Pordenone. La Commissione approvò per quest'ultimo un contributo di 100 mila lire da pagarsi in tre annualità.

Venne riferito in merito ai corsi di perfezionamento già eseguiti da due medici proposti per la direzione di dispensari e attualmente in svolgimento da parte di altri due medici.

Circa l'importante problema del funzionamento del Preventorio di Carraria, in seguito all'esperienza di oltre un anno di attività la commissione ha ritenuto di dover trasformare l'organizzazione amministrativa, avocando alla diretta competenza del Consorzio ogni funzione del genere e affidando ad una Commissione speciale il compito ispettivo sull'andamento dell'Istituto.

La Commissione ha poi risolta la questione delle esigenze tecniche sanitarie della Segreteria del Consorzio con il conferimento di tali funzioni al dott. Enrico Preindl.

Ha poi deliberato in ordine all'emmissione di ammalati nel Sanatorio di Ponton e di bambini esposti al contaggio tubercolare nella Villa di Salute di Carraria.

AZZANO X

Per la battaglia del grano

L'amministrazione comunale fin dal luglio scorso ha stanziato una importante somma per sovvenzionare un concorso a premi per la coltivazione del frumento.

In questi giorni, il dottor Giovanni Bubba, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà delle pubbliche conferenze nelle frazioni, per fornire agli agricoltori indicazioni pratiche per aumentare nella zona la produzione granaria. Le conferenze verranno tenute la sera alle ore 7 a Fagnigola mercoledì 23 corr. ad Azzano nelle scuole venerdì 25 corr. a Tiezzo in latteria, lunedì 28 corr.

FIUME VENETO

Auspicate nozze a Cimpello

Si unirono ieri col sacro vincolo matrimoniale il distinto sig. Marino Micheloni e la gentilissima signorina Maria Polanzani, figlia dell'ex sindaco di Fiume cav. Egisto e sorella dell'assessore comunale sig. Antonio.

Solenni riuscirono il rito religioso e quello civile. Il Sindaco sig. Piero Venier con fervidi auguri regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Improntato alla maggiore cordialità e schietta allegria fu il pranzo nuziale egregiamente servito dall'Albergo Centrale a Villa Guarda.

Parteciparono al banchetto anche i signori Piero Venier sindaco, dott. cav. uff. Petrucco, dott. Riccardo e Linda Bertoni, con la figlia Nella, cav. Eugenio Pellegrini, signora Maria Novelli, coniugi Barabani con la figlia Renza, signora Floria e figlia, signore Pina e Gian Teresa Chiaradia, nob. Tattara, sig. Giovanni Matteini, sig. Ernesto Gambin, sig. Riccardo Tamai, tenente Pietro Lapilli, rag. Innocenti e figlia, nob. signorina de Galateo, coniugi Bondinelli con la piccola Loredana, sig. Dino Paganelli, sig. Luciano Toncello con la figlia Lucia ed altri intimi e famigliari.

A nome degli invitati porse gli auguri agli sposi l'egregio dott. Riccardo Bertoni con bellissime e commoventi parole. Rispose ringraziando lo sposo sig. Micheloni. Fiori ovunque a profusione. Moltissimi e splendidi regali, un'infinità di telegrammi e lettere di augurio.

Gli sposi vollero, con atto di squisita filantropia, ricordare in questa lieta occasione i poveri del Comune, donando lire 100 alla Congregazione di Carità e 100 al Patronato Scolatico.

Ai gentili sposi, ora in viaggio, porgiamo i nostri migliori auguri. Alla spettabile famiglia del cav. Polanzani, le più vive felicitazioni.

Pro Patronato Scolastico

Il sig. Giovanni Gorgatti, noto esercente di questo capoluogo ebbe la ottima idea di aprire fra gli esercenti del Comune una sottoscrizione a favore del Patronato Scolastico, per onorare S. M. il Re. L'ammirabile iniziativa ebbe buoni risultati. Hanno versato lire 25: Gambin Ernesto, Gorgatti Giovanni; lire 15: Barbaro Attilio e Puppulin G. B. e figli; Lire 10: Baschiera Giovanni, Ceppolino Pietro, Palleva Antonio, Verardo Giovanni, Vaccher Alberto, Zanin Pietro, Zambon Luigi; lire 5: Gregoris Italia, Saccomani Maria, Zuccato Silvio, Gregoris Silvio, Cordenons Luigi pescivendolo. Totale L. 180. Somma precedente 1691; totale 1871.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la « Battaglia del Grano »

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ha svolto in questi giorni attiva propaganda per l'intensificazione della coltura granaria; il titolare, prof. P. Zanettini ha tenuto lezioni e conferenze a Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Codroipo, Casarsa, Arzene, Valvasone, Rivolto, Camino di Codroipo.

Nei prossimi giorni altre riunioni avranno luogo nei seguenti Comuni: il 25 corr. a S. Martino al Tagliamento; il 29 a Talmassons; il 1 ottobre a Varmo, dove il dottor Giacomo Canciani ha già tenuto alcune riunioni preliminari nelle diverse frazioni; il 4 ottobre a Bertiolo.

Specialmente numerose per l'intervento di agricoltori ed autorità, sono riuscite le riunioni di Cordovado, Sesto al Reghena, dove ha parlato anche l'on. Sandrini, ed ha Rivolto.

Furono presi accordi per l'istituzione dei campi dimostrativi e nominate le varie Commissioni Comunali di propaganda.

Alla riunione di S. Vito, fissata per il 26 corrente ore 8 pom. e che avrà luogo nel salone presso il Duomo, siamo certi che interveranno anche le autorità politiche e Comunali del nostro Capoluogo per portare il loro contributo morale al notevole movimento iniziatosi in favore della nostra agricoltura.

Pro Monumento

Con le ultime offerte elencate la somma complessiva raccolta pro monumento sale a lire 171.950,50. Pubblicheremo l'elenco degli offerenti.

Alla cucina ecomica

Pervennero L. 200 quale offerta del sig. Federico Zannier pro Cucina Economica.

Per le nozze principesche

Per la solennità delle Nozze Principesche venne esposto nei diversi palazzi pubblici e privati il tricolore nazionale. Anche gli uffici pubblici sono stati chiusi in segno di festa.

TRICESIMO

Il prezzo del pane ribassato

La giunta comunale nella sua ultima seduta, ha provveduto a ribassare il prezzo del pane di centesimi 10 al chilogramma.

POLCENIGO

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte di Domenico Zaia offrirono ai poveri del comune: la vedova signora Besa Zaia Palmira lire trecento; tre egregi signori di Aviano lire ducento.

Nuovo cavaliere

Abbiamo appreso con grandissimo piacere che l'egregio nostro concittadino ex capomusica del 71. regg. Fanteria Gio Batta Toffolo venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

CRONACA CIVIDALESE

Quindici anni di operosità della Società Operaia di M. S.

« Civiltà, progresso, libertà, lavoro, istruzione, elevamento morale, fratellevole amore e pace nell'umana famiglia sono i purissimi ideali che infiammavano l'animo generoso, il carattere tenace ed invitto di quel nucleo di volonterosi che nel 1869 — all'alba del riscatto dal servaggio straniero — gettarono le basi di questa umanitaria Associazione.

« Un precedente riassunto dice quanto dai fondatori, dai continuatori e quindi, in parte modestamente da noi, sia stato compiuto nel primo periodo di quarant'anni; le pagine che seguono contengono affrettate e frammentarie note sulle battaglie combattute e vinte negli ultimi quindici anni.

« Dal cammino felicemente percorso, più ampie, più complete, più civili conquiste possano trarre nuovo e promettente auspicio, fervido incitamento e rinnovata fede ».

Con queste parole, la Direzione della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione, Direzione composta dei signori Ettore Zanuttini presidente, Francesco Tomada vice-presidente, Eugenio Moschioni, Mario Paschini, Marcello Malagnini, e il segretario sig. Eugenio Zorzini, presentano una pubblicazione che ha testè visto la luce pei tipi della tipografia Fulvio.

Mutua assistenza

In primo luogo detta pubblicazione riepiloga la umanitaria opera di assistenza svolta dalla Società Operaia negli ultimi tre lustri.

Il contributo medio pagato da ciascun socio, dall'anno di fondazione in poi, risulta di annue lire 10.90. La spesa media per la semplice indennità di malattia temporanea risulta di lire 6.35 per socio; quella invece generale di mutua assistenza, comprendente cioè indennità di malattia, sussidi d'invalidità permanente, sussidi per parto e morte, assistenza medica, beneficenza speciali, ed eccezionali, risulta di L. 13.56; la spesa per le altre provvidenze sociali (istruzione, cooperazione, ecc.) è data dal complessivo importo di lire 106.563.40, con una media annua per socio di lire 4.70. Cosicchè la Società verso un contributo annuo di L. 10.90, ha saputo distribuire una somma di benefici che equivale alla media di lire 18.26 per socio.

Le indennità di malattia temporanea raggiunsero il massimo importo nell'anno 1892, in cui un'epidemia influenzale fece salire le erogazioni a L. 5353; per gli ultimi 15 anni la spesa massima si è avuta nel 1913 con L. 3956, la minima nel 1917 con 2510.75.

Fino dall'anno 1911 fu assecondato il movimento intrapreso da migliaia di società consorelle per ottenere una legge di propulsione atta a ravvivare le feconde energie delle Istituzioni di previdenza, alle quali è riservata una missione tanto importante nella vita nazionale.

Nell'anno predetto il Sodalizio si presentò all' Esposizione internazionale di Torino, nel reparto dell'Economia nazionale, dove per l'opera benefica, efficace, costantemente rivolta al conseguimento della redenzione economica, morale ed intellettuale della classe lavoratrice, per il suo ordinamento, per la sua organizzazione amministrativa — esso ebbe l'onore di vedersi premiato con medaglia d'oro.

Nel Concorso provinciale del 1913, conseguì il diploma d'onore ed in quello nazionale bandito nello stesso anno, la medaglia d'argento.

Nel periodo della guerra

Nel 1914, scoppiato il grande conflitto, l'opera della Società fu prontamente rivolta in soccorso dei disoccupati, degli emigranti rinviati improvvisamente dai paesi belligeranti, dei profughi provenienti dalle vicine terre irredente, contribuendo così a lenire le prime sofferenze, a sollevare le prime miserie, a confortare i primi dolori suscitati dalla tremenda conflagrazione.

E più tardi, quando anche l'Italia venne travolta nel duro cimento, nulla fu dalla Società Operaia cividalese tralasciato per favorire, del contributo più largo, tutte le forme di assistenza suggerite dalla tragica gravità del momento. Il patrimonio della Società fu investito per parecchie diecine di migliaia di lire nei vari prestiti di guerra: la residenza sociale, nel palazzo delle Scuole fu dovuta abbandonare; gli uffici, le aule della Scuola d'arte, con gran parte del mobilio e degli arredi furono lasciati a disposizione dell' Ospedale N. 10 della Croce Rossa Italiana, ivi insediato.

La Casa Sociale era stata adibita a servizi militari fino dai primordi della mobilitazione, per cui l'archivio e l'ufficio vennero provvisoriamente collocati presso la Biblioteca circolante nella sede dell'Unione Commercianti. Ivi, per oltre due anni, tutte le opere di assistenza in favore delle famigli e dei combattenti, degli orfani di guerra, dei feriti transitanti, ecc. ebbero ogni possibile appoggio morale e finanziario. La sola fiera di beneficenza effettuata nel 1917 di concerto col Comitato locale di Assistenza Civile, permise di devolvere la somma di oltre lire 22 mila in favore delle famiglie povere dei combattenti.

Mentre durava questo pietoso fervore di opere per le quali l'esempio, l'incitamento e l'ausilio del Sodalizio mai vennero meno e mentre — col pensiero già rivolto alle provvidenze meglio intese a favorire la prosperità e la rinascenza economica del dopo guerra — esso stava riordinando gli uffici e la Scuola d'arte nella propria casa, rimasta libera, il disastro di Caporetto travolse e paralizzò in un attimo il risultato di mezzo secolo di paziente lavoro.

Esilio in Patria

Abbandonato tutto in balia dell'invasore, tranne poche e incomplete carte contabili, la Società riprese, dopo poche settimane, il suo funzionamento nella sede provvisoria di Roma, via Torino 163.

Sorretta dal prezioso incoraggiamento e dal valido appoggio di autorevoli personalità e dopo aver ottenuto un conveniente finanziamento dall'Alto Commissario dei Profughi di guerra, on. Giusepp. Girardini, la presidenza sociale cercò ogni via per riprendere contatto con i soci sparpagliati in tutte le regioni d'Italia, rivolgendo loro parole di conforto, di incoraggiamento e, sopratutto, di fede negli immancabili destini della Patria.

Il conforto morale e quello materiale, sotto forma di indennità di malattia, raggiunse pertanto i soci bisognosi nelle più diverse e lontane residenze; e più tardi, in base ad inecepibili informazioni, furono corrisposti i sussidi dovuti anche ai pochi rimasti nella terra invasa, accogliendo in complesso 171 domande di sussidio.

Tutti i soci militari transitanti per la capitale, ricevevano dalla Cassa Sociale una piccola sovvenzione in denaro, modesto ma significativo premio al loro generoso sacrificio.

E non solo i soci, ma tutti i profughi indistintamente, trovavano presso l'ufficio sociale pronta assistenza nelle loro varie dolorose emergenze e venivano subito indirizzati o accompagnati negli uffici ministeriali e in quelli appositamente istituiti per la loro assistenza, dove ottenevano il necessario conforto morale e materiale e l'espletamento sollecito delle pratiche di cui avevano bisogno.

Ricostruzione

Dopo dodici lunghi mesi di trepidazioni e di speranze, di ansia e di confortevole fiducia, la radiosa vittoria delle armi italiane tramutava repentinamente nella più bella realtà le parole di vivissima fede che, da Italia eterna, erano state rivolte ai soci.

La Società Operaia, fra tutte le Istituzioni cividalesi, fu la prima a comparire sulla breccia del dovere, per cooperare alla rapida resurrezione della città, dove il disastro più sconfortante, l'abbandono più squallido incombeva, dove ogni parvenza di attività era scomparsa e paralizzata.

Gli uffici sociali e le sale della Scuola apparivano selvaggiamente manomessi e devastati con la dispersione dei documenti, dei registri e del materiale didattico, col mobilio depredato o vandanicamente danneggiato, la fiorente biblioteca completamente distrutta.

Mentre dall'alto tardavano le necessarie provvidenze, i profughi ritornavano numerosi alle proprie case spoglie e devastate e occorreva metterli subito nella condizione di giovare, con proficuo e volonteroso lavoro, alla rapida ripresa della vita cittadina. Ma necessitava sopratutto non perder tempo: occorreva bandire ogni chiacchiera inconcludente, ogni vacua discussione e passare, senza indugio, ai fatti concreti e immediati; bisognava agire ed aiutare subito; provvedere immediatamente e largamente.

E questo appunto ritenne di fare la Presidenza sociale e nei primi mesi del 1919 distribuì, agli esuli ritornati: materassi, coperte, lenzuola, utensili domestici per l'importo di lire 88.211.87.

Era convenuto che i prelevatori avrebbero rifuso il semplice prezzo di costo di tali effetti appena ottenuto il risarcimento dei danni di guerra e molti di essi mantennero onestamente e puntualmente la sacrosanta promessa.

Il gesto generoso, compiuto in uno dei più penosi e difficili momenti che la storia cittadina ricordi, doveva però lasciare nella Società uno strascico lungo e spiacevole.

Per quanto, a provvisoria falcidia della vistosa partita, siano stati accantonati i finanziamenti del Governo ed altri straordinari proventi, la amministrazione ha dovuto contrarre un prestito bancario per l'importo di lire 64.627.17.

Come è noto, le tergiversazioni, i ritardi, le controversie più inesplicabili hanno accompagnato la liquidazione dei danni di guerra, costringendo anche i debitori volenterosi a effettuare molto in ritardo il versamento dovuto. Nel frattempo, sul capitale esposto si sono maturati onerosi interessi che, uniti alle spese di esazione e tenuto conto di rilevanti inesigenze giustificate da gravi ed irreparabili sciagure domestiche, mantengono tuttora impressionante il debito bancario, ridotto alla fine dell'anno 1924, a lire 20707.05.

L'opera umanitaria, dal Sodalizio compiuta, ebbe il suo dovreoso riconoscimento con l'assegnazione, da parte del Ministero delle Terre Liberate, del diploma di benemerenza per la patriottica e fraterna opera di assistenza prestata ai profughi di guerra.

Mediante lungo, paziente e faticoso lavoro, la Società riuscì in tempo relativamente breve, a superare quasi completamente i danni materiali cagionati dall'invasione. — La sola ricostruzione degli scaffali della Biblioteca Popolare assorbì più di metà dell'esiguo risarcimento di lire 6500 avuto in cartelle delle Tre Venezie, per cui la Società — con mezzi propri — ha dovuto erogare, pel ripristino delle cose perdute, una somma molto superiore alla rifusione ottenuta.

Nuove provvidenze

La relazione parla quindi delle riforme prudentemente introdotte negli ordinamenti sociali, intese a facilitare lo sviluppo di nuovi rami, di nuove attività nel vasto campo della mutua assistenza (magazzini di previdenza, ambulatorio medico, dispensario farmaceutico, cure marine ed alpine, ecc.) e in quello della popolare coltura, al quale effetto potranno attivarsi anche speciali categorie di soci.

Queste innovazioni (dice la relazione) integrate con opportune disposizioni di dettaglio, apriranno nel prossimo avvenire, nuovi orizzonti alla vecchia benemerita istituzione per l'ulteriore conseguimento di miglioramenti informati ai più moderni concetti di assistenza e di prevenzione.

In questo caso la Società non mancò ultimamente di assecondare le più recenti esplicazioni filantropiche, accordando il suo modesto contributo ai Comitati provinciali per la lotta contro l'alcoolismo e contro la tubercolosi e considerando con la massima simpatia ogni nobile conato comunque rivolto al sollievo delle umane sofferenze.

Invalidità, vecchiaia, sussidi

Il grave ed importante problema dell'assistenza dei soci nella loro età avanzata, è stato oggetto di continuo studio da parte dell'amministrazione sociale.

L'esonero dai contributi accordato ai soci al raggiungimento del 65.o anno di età, costituisce un aggravio che passò inavvertito per molti anni e cominciò a farsi sentire quando le inscrizioni nel ruolo dei non contribuenti divennero numerose. Esse culminarono nell'anno 1922 con 70 soci ed un aggravio di lire 930.60.

A sovvenzionare gli invalidi permanentemente al lavoro, la Società provvide finora mediante l'assegnazione di sussidi continui, corrisposti nella misura massima consentita di lire 150 annue per gli uomini e di

lire 100 per le donne. Questo sussidio venne attivato nell'anno 1899 e la spesa derivata per il periodo di circa quindici anni si mantenne in un limite conveniente che, non avendo mai superato le 1000 L. annue, ha potuto essere sopportato dall'ordinario fondo del Mutuo Socc. Dal 1917 in poi la spesa cominciò a segnare un crescendo impressionante.

A togliere lo squilibrio risultante fu provveduto con il funzionamento del Fondo pensioni per i sussidi di invalidità permanente e con l'obbligatorietà dell'inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, a garanzia di buona parte dei futuri impegni verso i soci vecchi. Ancora nel 1913 si era tentata l'inscrizione collettiva; ma non aveva dato buoni risultati, perchè soltanto una parte degli inscritti avevano accettato il maggior contributo annuo di lire 4 posto a loro carico, originando così una anormale disuguaglianza, non scevra d'inconvenienti nei diritti dei soci.

Le recenti innovazioni nell'ordinamento della Cassa Nazionale, vennero fortunatamente incontro agli intendimenti della Società, la quale ha potuto procedere alla inscrizione di tutti i soci di età inferiore ai 50 anni, obbligandsoi al versamento annuo della quota minima di lire 6 per socio, che corrisponde appunto al praticato aumento del contributo sociale.

Per l'infanzia.

La commissione dei riuscitissimi festeggiamenti dell'anno 1911, nel ripartire una porzione dell'introito a favore di filantropiche istituzioni, stabilì di depositare un primo importo di L. 100 quale somma iniziale per la formazione di un fondo da destinarsi all'assistenza dei bambini poveri bisogni della cura dei monti e del mare.

Il deposito, iniziato per un intento così umanitario, rimase, per qualche anno, quasi dimenticato. Nel 1920 avendo raggiunto la cifra di L. 571 e 59, venne incorporato nel patrimonio sociale.

L'Amministrazione non mancò di svolgere attiva propaganda per l'incremento di questo fondo; ma in questi ultimi anni per ragioni contingenti, ha potuto poco progredire, raggiungendo a tutto il 1924, il modesto importo di L. 4.398.20.

La Società operaia che tanto ha fatto per l'assistenza dei vecchi, non poteva ad ogni modo mancar di rivolgere il suo filantropico pensiero all'infanzia bisognosa di aiuto, è riuscirà certamente a condurre a felice compimento anche questa nobile iniziativa, intesa a preparare, per un prossimo domani, uomini idonei, forti e bene disposti alle future battaglie del lavoro.

***

Questo per sommi capi, il contenuto di una prima parte della pubblicazione. Daremo, in seguito, altri cenni sull'opera svolta in pro dell'istruzione e della cooperazione.

Echi della Esposizione Agric. Industr.

Il plauso della Commissione Reale

Al Comitato pro Esposizione è pervenuto il telegramma seguente:

«Commissione Reale Amministrazione Provincia Friuli fiera del successo ottenuto dall'ingegno e dal lavoro friulano nelle Mostre di Tolmezzo, Cividale, Gorizia, e Pordenone, invia agli organizzatori ed agli espositori espressioni di plauso vivissimo e di eccitamento a nuove energie per la maggiore gloria della terra friulana.

Il presid.: *di Caporiacco* ».

Rettifiche all'elenco premiati

Ci comunicano le seguenti rettifiche nell'elenco dei premiati:

1. Alla Ditta Fonderie Asti Vittorio e figlio fu concessa la medaglia d'argento dorata — 2. La Ditta Morello Gioacchino e fratelli di San Giovanni di Casarsa premiata di medaglia d'argento per lavori artistici in legno, fu erroneamente riportata nell'elenco con il nome di Giacomo Morello anzichè Gioacchino Morello — 3. Al Luigi Livotti di Udine, tornitore e decoratore in legno (erroneamente omesso nell'elenco) fu attribuita la medaglia d'oro per lavori esposti — 4. Nell'elenco figura premiata con diploma d'oro la Ditta Gall Valentino e figlio di Cormons. In effetto il nome della Ditta è invece Tessitura Cormonese Cassini e C., e il sig. Gall Valentino ne è il procuratore — 5. Cooperativa Bottai di Conegliano, diploma di medaglia d'oro per fusti modello.

Per la vendemmia

Il sindaco nob. comm. de Pollis ha pubblicato un manifesto col quale:

«Ritenuto che per le abbondanti pioggie cadute durante tutta la stagione estiva, la maturazione delle uve quest'anno è molto tardiva;

«ritenuto perciò che è necessario ritardare la vendemmia, onde poter ottenere un vino potabile e non dannoso alla salute;

«con tutto ritenuto, si invitano proprietari e fittavoli di vigne e produttori di uve a ritardare la vendemmia fino a tutto il 5 ottobre con avvertimento che il vino prodotto da uve raccolte prima della detta epoca potrà essere considerato non commerciabile per ragioni d'igiene ».

REMANZACCO

Per la Battaglia del Grano

Per la battaglia del grano, anche in questo Comune vi è vivo interessamento, mercè il nostro sindaco cav. uff. Nicola de Rienzo.

L'altro ieri il Consiglio comunale deliberava e stanziava la somma di lire duemila da assegnarsi come premio a coltivatori di grano del Comune. Venne deciso pure per l'impianto di un campo sperimentale, nonchè altre iniziative per assecondare il desiderio del Governo.

Ci compiacciamo col nostro Sindaco e con tutto il Consiglio comunale per le nobili e patriottiche iniziative.

BUIA

Una bella serata

Davanti ad un folto pubblico, sabato sera, i filodrammatici del Fogolar, dettero un riuscito spettacolo in onore del proprio presidente sig. Renato Barnaba e della sua gentile signora.

I bravi artisti vennero tutti calorosamente applauditi. Benissimo i signori Ottavio Valerio, O. Baracchini, N. Nicoloso; applauditissime le signorine Bianca Marini, Edy Desiderato, e i bambini Caterina e Angelino Guerra.

SPILIMBERGO

Imponenti funebri ad un ottimo operaio

Da qualche settimana era costretto a letto e in questi ultimi giorni anzi si nutriva speranza di una prossima guarigione; invece domenica mattina, improvvisamente, cessava di vivere l'amico carissimo Innocente Zavagno, da circa trent'anni addetto quale capo servizio dell'Azienda Elettrica di Spilimbergo. Largo il rimpianto in quanti lo conoscevano, ed erano molti. Dotato di una intelligenza non comune, lavoratore indefesso e studioso, seppe cattivarsi le generali simpatie e specialmente quelle della Società Pordenonese (soci, direttori ed operai) ove era tenuto in grande considerazione.

Ai funerali, che seguirono ieri sera alle 16, una fiumana di amici, conoscenti ed estimatori accorsero a rendere l'ultimo saluto all'amico estinto.

Notammo fra i presenti: cav. Cosarini, ing. Pasquetti, Pesenti, Viotti, Moro, Brisin, Camilot Mio, Scabio, Belluzzi, Bordini, Sovran; Falomo, Pavani, Bertoli, Zanner, Rossi, Cancian, signorine Fumo, Corazza, Cattelan, Stefani tutti della Società Pordenonese di Elettricità; Cesare di Palmanova; dott. Gelmi; Facchin, Cesaratto Tomasini di Vivaro, Cesaratto, Lizier di Sequals, Della Rossa, Comune di San Giorgio della Richinvelda, Filipuzzi, Ianich, Lenarduzzi, Luchini, Secco, Fraticelli, Tramontin, Daneluzzi di San Giorgio della Richinvelda; rag. Ugo del Turco di Sequals; Grossi Amleto di Sacile. Di Spilimbergo numerosissimi: Notiamo: commissario prefettizio avv. Zatti, segretario De Paoli, avv. Linzi, geom. Colautti, Guido Sedran, co. di Spilimbergo, Paradiso Cimatoribus, Contardo, Zuliani, Sedran G., Laurora Merlo, Mirolo, Masutti, Travisanutto, Petris, Serena; Tamai; Plata; Dozzo; Carminati; Sarcinelli; Pittani C.; Ongaro; Lovison; D'Innocenti; Scrivante; Colesan; Lenarduzzi Michielini; Trivelli; Ceredon; Menini; De Mattia; Colonnello; Cedolin; Cossarizza; Ballico; Zambon; Giacomello; A. Soderman; Drasler; fratelli Artini; Chivilò; Soler; Pavoni; Merlo; Liva; Giacomello P., Don Giov. De Biasio; Pezzetta; De Rosa; Tracanelli; Li Volsi; Comis; Sambucco; Pinzani; Chiesa; Del Favero; Plateo; Zanussi; Zardo; Banelli; Aviani; Pesante; Scolari; Pascutti Martinuzz.; Durigon; Tomè; Manassero, Picco; Fracasso; Floriani; Capalozza; Mirolo; De Nardo; Concina; Antoniazzi; ing. Bearzi; Tambosso; Soligon; Ros; Carlini; Antonietti, e tanti e tanti altri.

I cordoni erano tenuti dai signori: prof. Umberto Martina per gli amici, De Paoli per il Comune di Spilimbergo, cav. Cosarini e De Biasi per l'Elettrica, cav. Colesan per la Società Operaia e Pesenti pure dell'Elettrica di Pordenone.

Seguivano il feretro tutti i nipoti e parenti dell'amato estinto. Fra le corone notammo quelle della moglie, della Direzione ed impiegati Società Elettrica, degli operai S. E., della Società Elettrica, della famiglia De Biasio, della famiglia Sedran Gorgazzin, Sarcinelli, nipoti Macor-Scrivante, nipoti Odilia e Giovanni.

Una rappresentanza della Società Operaia con bandiera, della quale il defunto fu per molti anni consigliere d'amministrazione.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si ricompose e sotto una pioggia davvero torrenziale, proseguì per il cimitero, ove la salma fu tumulata.

Alla desolata consorte rinnoviamo da queste colonne le nostre più vive e sentite condoglianze. Possa la grande dimostrazione di ieri esserle di sollievo in tanto dolore.

***

E' stata aperta una sottoscrizione per intestare alla memoria dell'amato scomparso Zavagno Innocente un letto presso la Casa di Ricovero e per un posto «pro Bimbi al Mare».

Impossibilitati a presenziare ai funerali telegrafarono i signori Luigi Artini di Sacile, famiglia Martina di Venezia, cav. Riccardo Etro di Pordenone e Vincenzo Lanfrit.

TARCENTO

I grandi festeggiamenti di domenica

Eccovi il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica, per solenizzare il 25 anno di Regno di S. M. dedicando il totale ricavato di essi a beneficenza.

Sabato 26, serata al Teatro Sociale con interessante programma artistico musicale. Debutterà il premiato Coro Tarcentino e si avrà una recita dei Filodrammatici.

Domenica 27: al mattino si aprirà la Pesca di Beneficenza. Durante la giornata farà servizio la Banda di Bulfons. Nel pomeriggio si svolgerà l'importante corsa con biciclette a motore su circuito chiuso (chilometri 68) con ricchi premi in denaro e medaglie. Numerosi e attraenti giuochi popolari divertiranno il pubblico. Alle ore 16, al Teatro Sociale, avrà inizio il ballo con l'orchestra Marcotti. Nella serata, organizzata dal Sindacato Commercianti, lo mostra delle vetrine.

Speriamo che anche questa volta come nei precedenti anni il locale elemento commerciale sappia dar prova di quello spirito di emulazione che in Tarcento mai venne meno.

Pesca di beneficenza

Domenica ventura, oltre ai grandi festeggiamenti segnalati, avremo una pesca di beneficenza indetta dal Comitato Fascista di Assistenza Civile. Molti e ricchi sono i doni tra cui notiamo vari servizi di posate in argento, servizi per fumatori in argento e alabastro, vasi artistici, orologi, servizi di bicchieri e bicchierini in crisallo, secchie di rame, assegni bancari, ricchi servizi da caffè, con splendidi vassoi, anelli in oro, ecc.

Battaglia del grano

A far parte del Comitato Comunale di propaganda granaria, è stato designato, per conto del Fascio locale, il membro del direttario signor Morandini Italico.

S. DANIELE

Per un'opera di bonifica

Ieri mattina, sotto la presidenza del sindaco co. Ronchi, si riunirono in numero di una cinquantina proprietari di terreni paludosi per uno scambio di idee.

Hanno parlato sulla necessità e convenienza di attuare la bonifica, il co. Ronchi, il prof. Dorta, e alcuni agricoltori interessati.

La riunione si sciolse con l'augurio di vedere in breve coronata dal successo l'iniziativa della benemerita amministrazione Comunale.

TOLMEZZO

Nozze bene auspicate

Una simpatica, commovente festa si è celebrata in casa del cav. Luigi Craighero: la gentile sua figlia Rina Maria ha giurato fede di sposa al signor Silvio Giardinieri, noto ed apprezzato commerciante della nostra città.

Le nozze furono benedette in Duomo dall'arciprete mons. Ordiner, e vi assistevano i parenti e gli amici, bene auspicando dall'unione dei due cuori gentili e dai vincoli che vengono ad unire due operose famiglie. In Municipio funzionò da ufficiale di stato civile l'assessore signor Morgante, il quale regalò gli sposi della penna d'oro. Egli poi rivolse in forma nobilissima elevate parole di augurio e di congratulazione di augurio in modo speciale alla sposa, apprezzata insegnante nelle scuole del comune.

In casa del cav. Luigi Craighero, in una sala adorna di fiori e ricca di numerosissimi doni pervenuti d'ogni parte agli sposi, seguì quindi un rinfresco durante il quale vennero rinnovati gli auspici alla coppia felice, partita subito dopo per il tradizionale viaggio.

Agli auguri noi pure ci uniamo fervidamente, presentando le più vive congratulazioni alle famiglie.

PORDENONE

La Società Operaia di Vitt. Veneto a Pordenone

Domenica prossima avremo fra noi, col treno delle 10.41, la Società Operaia di Vittorio Veneto, composta di circa duecento soci.

La Società Operaia di Pordenone ha diramato per la circostanza un manifesto esprimendo le sue calde simpatie alla consorella che ha scelto Pordenone per la gita sociale.

A mezzogiorno vi sarà il pranzo al Teatro Garibaldi; nel pomeriggio, visite alla Mostra d'Arte e nei vari stabilimenti.

Presterà servizio la banda della Filarmonica.

Corsa ciclistica

Domenica 27, si svolgerà la gara ciclistica per dilettanti di terza e quarta categoria. Il percorso è di 180 chilometri con i seguenti premi:

1. Medaglia d'oro del valore di lire 600 — 2. del valore di lire 400 — 3. del valore di lire 250 — 4. del valore di lire 150 — 5. del valore di lire 100 — 6. del valore di lire 75 — 7. del valore di lire 50 — 8. del valore di lire 25 — 9. e 10. idem.

Pesca di beneficenza

VII ELENCO DONI

On. gr. uff. avv. Piero Pisenti, astuccio servizio per cucire — dott. Luigi Cordella, astuccio servizio pesce — Maria Cordella, 2 portasalviette — Civran Olivo, 30 oggetti vari — Gasparotto Ant., 4 fiaschi vino — Bimbi avv. Imperatori, sveglia tamtam — Bordini Umb., lampadario elettrico — Sperari Dom., 2 libretti risparmio da lire 50 l'uno — Paludetto Eugenio e figli, 4 bott. Barbera — Bar Pordenone, 2 bottiglie Ferro China Baliva — fratelli Polon, 2 botticelle da ettolitro — Taiariol Aleramo, 2 bott. vino — Sinigaglia Ant., orologio d'argento — Zanessi Luigi, 3 borsette e 3 campanelli bicicletta — signora Facchetti, 2 sciarpe, 3 cuffie, 12 paia calze — Gorgazzi Regina, 1 alzata, 2 vasetti — Doretto Giov. 20 pacchetti biscotti — Sellenati Maria e Andreina, 2 piatti decorati a mano — Serafini Ettore, 12 bott. Marsala Florio S.O.M. — Springolo Andrea, 3 metri, 6 bilancette — Cadin Giov., servizio liquori — Scaini Ant. pallone calcio, paio scarpe da ciclista, 6 palle da tennis — Segat Guglielmo, tavolino in noce — Egle Salice nata co. Bellavitis, servizio frutta in porcellana — Vicenzini Bernardo, busto in gesso — Toffoli Alessandro, telefono portatile — Comune di Prata, servizio posateria — co. Giuseppe di Porcia, grande piatto d'argento — Bisutti Pietro, due pilastri in cemento — Ditta Pinton, 6 paia scarpe — Liana Rellini Longo, grande vaso portabiscotti — Distilleria Pedroni, Monza, 20 oggetti reclame — Sezione Combattenti, Pordenone, 1 tappeto, 4 soppedanei, 3 tagli tela — ing. Enrico Cattaneo, 2 statuette in bronzo — avv. Luigi Barzan e signora astuccio con 12 coppe champagne.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte della mamma, le figlie Erie Casarotto ed Amalia Selvagni hanno offerto lire 100 all'Istituto di San Giorgio; la signora Caterina Marchi lire 50.

PALMANOVA

Mercato bestiame

Il mercato di questo lunedì, quantunque meno affollato del precedente, ha dato luogo a numerose contrattazioni. Certi lavori agricoli non del tutto urgenti permettono ai nostri agricoltori di frequentare con facilità la locale fiera con bestiame scelto e di buona genealogia, conciliando gli interessi del commercio con quelli della zootecnia. Si notarono anche gruppi di animali da lavoro e da macello, e molti negozianti e proprietari di grosse aziende accorsi da fuori Provincia per fare acquisti.

Entrarono: buoi e vacche 159, vitelli 192, cavalli 67, suini latte 550, suini adulti 42. Totale 1010, tutti giudicati sani er immuni da malattie infettive e diffusive.

E' voce pubblica generale che il mercato di Palmanova ha assunto primaria importanza, e promette una ascesa maggiore specie negli equini, che ora scalano sino dal più lontano confine Jugoslavo. La sua forma rapida di sviluppo è tale da farlo assurgere fra i maggiori e migliori della Provincia, e certamente raggiungerà la sua fase massima nello otobre prossimo, in occasione delle fiere di S. Giustina.

CORMONS

Tiro al piattello

A Brazzano, domenica scorsa, si svolsero le annuali gare di tiro al piattello.

Nel «Tiro Inaugurazione» riuscirono vincitori, dopo lotta vivacissima: 1. Gasparotto di S. Giovanni con 12 su 12; 2. Conte Manzano di Cormons con 11 su 12; 3. Castellan di Farra d'Isonzo con 9 su 10; 4. Alessandro Macorig di Brazzano con 8 su 9; 5. Folicaldi di Cividale con 6 su 7; 6. Visintin di Brazzano con 5 su 6; 7. Toni Banello di Brazzano con 5 su 7; 8. Caisutti di Brazzano con 3 su 6.

Seguirono poi varie «poules» alla americana dove riuscirono vincitori i signori Castellan, Jussa, Folicaldi, Macorig e Banello.

MAGNANO IN RIVIERA

Battaglia del Grano

Venerdì 18, in Bueris, e sabato 19 corrente in Billerio, ebbero luogo due importantissime conferenze agrarie per la propaganda della battaglia del grano, tenute dal dott. Urbano Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona - Tarcento. Erano presenti tutti gli agricoltori elle due frazioni.

Dopo il dott. Botrè parlarono pure il presidente della Commisisone Comunale, Zuliani ed il tecnico agrario signor Ceschia, entrambi applauditi.

Le conferenze, dette in forma piana e convincente, riassunsero in chiara sintesi tutta la grande necessità di intensificare, piuttosto che estendere, la coltura del frumento, sia per l'interesse maggiore che ne va a ritrarre il proprietario del fondo, sia nei riflessi a beneficio collettivo della Nazione intera.

Gli oratori esposero quindi i metodi razionali e moderni per la proficua coltivazione di tale cereale: scelta delle sementi, modo di concimazione, seminarsi a grano ed infine tutto ciò che riflette una buona lavorazione, rotazione agraria dei campi ne, e quindi un ottimo rimunerativo raccolto.

Le conferenze stesse lasciarono in tutti gli intervenuti, la migliore delle impressioni, ed il convincimento assoluto, che strenuamente appoggiando l'opera benemerita del Governo Nazionale, l'Italia assurgerà a nuovi allori ed a maggiore ricchezza.

GORIZIA

Per le nozze della Principessa Mafalda

In occasione del fausto evento svoltosi a Racconigi, il nostro commissario prefettizio cav. Bombig, ha inviato al Sovrano il seguente telegramma:

« Nel fausto giorno, in cui l'eroica Casa di Savoia corona le sue prospere sorti negli sponsali di S. A. la Principessa Mafalda, fiore di gioventù e di dolcezza, la città di Gorizia, redenta al Re Vittorioso porge alle Loro Maestà, palladio di ogni civica virtù, l'espressione del più profondo omaggio, agli augusti sposi l'augurio di tutte le felicità.

Cronaca Cittadina

L'esultanza per le auguste nozze

Anche la nostra città si è unita ieri alle dimostrazioni che in tutta Italia si sono svolte per il fausto avvenimento di Racconigi.

Gli uffici hanno osservato l'orario ridotto. Dagli edifici pubblici e da molte case private sventolava il tricolore e sulle antenne, in piazza Vittorio Emanuele, erano issati i gonfaloni del Comune e della Provincia.

A sera, gli edifici pubblici, le caserme, la loggia del Lionello e la Loggetta di S. Giovanni erano illuminate. Al Caffè Contarena. il concerto serale è stato iniziato con l'esecuzione della Marcia Reale. ascoltata in piedi dai presenti e calorosamente applaudita.

***

Per la fausta occasione. oltre ai telegrammi di cui ieri facemmo cenno, è stato spedito anche il seguente messaggio augurale:

« S. E. CITTADINI - ROMA - Associazione Finanzieri in congedo Provincia Friuli prega V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re viva esultanza faustissimo evento facendo fervidi voti perchè sorrida all'augusta coppia perennne felicità. — Presidente: Achille Semintendi ».

Echi della commemorazione solenne dei volontari di guerre

Il Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, rag. Mario Agnoli, ha inviato al prof. comm. Bruno Coceancig di Trieste il seguente messaggio:

Rievocando la passione vissuta con saldezza di intenti, il fervore disinteressato di chi ha combattuto per una causa santa, coll'entusiasmo di chi tutto ha, per tutto poter donare alla grandezza della Patria, hai invaso di profonda commozione i cuori dei Volontari di guerra friulani, che ti sono grati.

L'irredentismo deve però guardare a chi ancora lotta e soffre; quando sarà nuovamente giunta l'ora dell'azione, ci ritroveremo, perchè il giuramento di fede che abbiamo fatto, non è ancora compiuto.

Ti abbraccio.

Tuo aff.mo: MARIO AGNOLI ».

Congresso della Società Filolog. Friul.

Il Comitato di San Giorgio di Nogaro, dove, domenica 27 settembre si radunerà il Congresso della Filologica, ha pubblicato in questi giorni un elegante fascicolo in carta patinata, contenente articoli brillanti, poesie, curiosità ecc., con numerose illustrazioni.

Ecco senz'altro il sommario: Programma dei festeggiamenti — Manifesti della Soc. Filologica Friulana, del Comune di San Giorgio e del Comitato del Congresso — Villotta Sangiorgina di L. Cristofoli — La buria, di G. Rupil — Storia vecchia e nuova, di B. C. — In tempo di guerra — Il Porto di Nogaro, di G. Foghini — Le Bonifiche, di G. Margreth — Il Circolo Agricolo — La Chiesa — La Sagra di San Bartolomio — La Banda — Le Fontane — Acque e piante — La Società Operaia — I sindaci — Mutilati e Combattenti — La Sangiorgina — La Cooperativa di Consumo — Panem Nostrum — La colpa è stata del cavallo.

Originalità di questa interessante pubblicazione è che è scritta in friulano, dal titolo alla pubblicità.

Togliamo dal ricco fascicolo il seguente brano di un articolo intitolato « Aghis e Plantis »:

« Aghe, aghe e aghe. S'al fòs vîf ancimò il Petrarche, al ripetarès culì le so famose canzon.

S. Zorz 'l è il pais da l'aghe. A un metro sot tiare si ciate subit l'aghe. Quanche si fabriche une ciase al capite spès di dovè plantâ dai pai par podè fâ lis fondazions.

Il cors di aghe plui important 'l è il Cuâr, che a Noiâr si slarge tant di podè iessi navigabil. Ance la Corgnolize 'e à une biele masse di aghe che dà fuarze a doi mulins.

Il paesagio, lung il cors di ches'c doi flums, 'l è assai pitoresch. Plantis di ogni fate si spielin ta l'aghe, clare come un diamant. I fruz in estât si bûtin dentri nûz come Dio iu à creâz; e' svuacârin come tantis razzis, e si fâsin mil dispiez. Lis feminis, sul lavadôr, e' sbâtin la blanciarie e pôc lontan, taj vât, il bestiam, sot gnot, 'l è portât a bevi ».

L'elegante fascicolo, che è intitolato a *S. Zorz di Noiâr*, è in vendita al prezzo di lire due, presso la Libreria Carducci, Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giuseppe Vuga: dott. Pietro Marcotti 50.

CASA DI RICOVERO — In morte di Vuga Giuseppe: Enrico Chiussi 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Vuga Giuseppe: Federico Zavagna 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel X anniversario della morte di Carlo Delser: rag. Cirillo Marinato 25.

MADRI E VEDOVE — Nel X anniversario della morte di Elisa Caldana: Domenico Caldana 15, Amalia Pasqualis 15, Gisella e Ugo Piccinini 10, Lina Ardizzon 10.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 Settembre 1925)

AFFARI APPROVATI

Cordovado: Aumento di un quarto aliquota daziaria sulle bevande — Porcia: Convenzione fra il Comune e l'appaltatore del Dazio Consumo — Buia: Aumento del quarto sulla tariffa daziaria esclusa la voce suini — Meduno: Addizionale dazio consumo — Premariacco: Addizionale dazio sulle bevande vinose alcooliche e birrose — Concessione aumento indennità servizio attivo ai dipendenti — Cordenons: Regolamento per l'applicazione e riscossione del dazio sulla energia elettrica — Fagagna: Contributo manutenzione lavatoio pubblico di S. Vito di Fagagna — Sedegliano: Modificazione regolamento organico — Cividale: Indennità licenziamento al custode delle carceri mandan. — Regolamento per il servizio pubblico, gestione pesa fissa al largo Boiani — Amaro: Tassa bestiame — Udine: Convenzione colle ferrovie dello Stato — Miglioramento economico dell'ispettore del Cimitero urbano — Acquisto area dal sig. Ugo Esattig per sistemazione sbocco via Cesare Battisti — Moggio Udinese: Assegno all'ufficiale sanitario — Pinzano al Tagliamento: Commemorazione del dott. Longo Plinio e funerali a carico del Comune — Paularo: Contributo di lire 350 per le nuove campane — Fagagna: Aumento tariffa dei compensi dovuti ai becchini per esumaz. — Faedis: Adesione federazione Enti autarchici — Grimacco: idem per il 1926 — Moimacco: Congregazione di Carità; bilancio 1925 — Zoppola: idem 1922-1924 — Artegna: idem 1924-1925 — S. Pietro al Natisone: idem 1922-24-25 — Socchieve: id. 1924-1925 — Rivolto idem — Raveo, Forgaria, S. Martino al Tagliamento: Adesione Fed. Enti autarch. — Travesio: Addiz. al dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche — Ammin. Provinciale: Brefotrofio provinciale: Bilancio 1926 — Malborghetto: id — Muzzana del Turg., Codroipo, Talmassons, Tolmezzo, Moruzzo: Congregaz. di Carità: bilancio 1925 — Dogna: idem: 1921-1925 — S. Giorgio Nogaro: idem 1922-1925 — Sedegliano e Buttrio: Contributo al monumento G. Girardini — Cividale: Contributo allo sport club per le manifestazioni sportive — Sedegliano: Costruzione lapide in memoria del defunto maestro De Ros — Trasaghis: Transazione lite tra il Comune e Don Vidale per la casa canon. — Treppo Carnico: Progetto utilizzazione e vendita legname boschi comunali di Riot Mat e Chiavris — Precenicco: Svincolo canone enfiteutico A. Piazza — S. Vito di Fagagna: Acquisto macchina da scriv. — Basiliano: Rinnov. cambiale con la Banca del Friuli di Udine — Arta: Svincolo cauzione ditta Fior di Verzegnis — Codroipo: approvazione dello statuto del Patronato Scolastico comunale — Luico: Contributo alla esposizione di caccia di Gorizia — Tricesimo: idem alla fiera uccelli — Sesto al Reghena: Acquisto azioni dell'Istituto Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero — Magnano in Riviera: Regolarizzazione del credito Galliani e Vigano mediante assunzione prestito provvisorio — S. Vito al Tagliamento: Acquisto fabbricato e convenzione colla cappe — Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena: Trattamento economico al veterinario consorziale — Artegna: Assunzione di prestito cambiario per ricostruzione ponte — Rive d'Arcano: Tassa estrazione materiali dal rio Potoce — Ovaro: Sistemazione strade interne e fognatura lalla frazione di Liariis; mutuo con la Cassa DD. e PP. di L. 25.000 — Mortegliano: Ripristino norme collocamento a riposo impiegato Nadali.

Fagagna: Concorso del Comune per l'invio di ammalati alla cura termale di Abano — Aquileia: Acquisto macchina da scrivere — Tapogliano: Adesione alla Federazione Enti autarchici — San Martino al Tagliamento: id. id. — Bicinicco: Sussidio a Biotti Pietro per miglioramento servizio di procacciato — Bigliana: Congregazione di Carità: Bilancio 1925-1927 — Id.: Congr. car. bilancio 1924 — Bergogna: Congr. car. bilancio 1924-25-27 — S. Giorgio Nogaro: Ospedale com. bilancio 1925-1926 — Prata di Pordenone: Accettazione mutuo di lire 50,000 per il ponte sul Meduna — Dolegna: Applicazione tassa famiglia ed esercizio — Cosbana: idem — Moraro: Adesione alla Federazione Enti autarchici — Mariano: Aumento tariffa sulla tassa bestiame — Caporetto-Cernova: Consorzio Segreteria — Dresenza: Regol. aplicazione tassa licenze

AFFARI RINVIATI

— Gorizia: Nomina di Ziani Luigi a vigile urbano — Meduno: Compenso all'impiegato Cillia Dario in seguito alla soppressione del posto e licenziamento — Aiello: Nuova elargizione pro monumento e lapide ai Caduti — Corona: Congregaz. di Carità. Bilancio 1925-27 — Aquileia: Regol. per applicazione tassa posteggio — Cosbana: bilancio 1925 — Prato Carnico: Concessione terreni Agussini Gottardo e C. — Codroipo: Regolamento tassa pubbliche affissioni — Rigolato: Tassa cani — Muzzana del Turgnano: tassa bestiame — Bicinicco: Trattamento economico al personale ammin. e salariato — Campoformido: Spese del servizio per la disoccupazione — Romans: Congregazione di Carità. Bilancio 1924-25-27.

VARIE

Moggio Udinese: Anticipazione di lire 10 mila autocorriera (non appr.) — Cervignano: Tramutamento di certificato nominativo in cartelle di consolidato al portatore (non approva) — Malborghetto: bilancio 1924 (autorizza) — Ragogna: bilancio 1925 (idem) — Sedegliano: Modifica tariffa pesa pubblica (ritornato in divisione) — Amministrazione Prov.: Contributo utenza stradale (ritornato in divisione) — Rive d'Arcano: Aumento del quarto aliquota sul dazio consumo e modificazioni regolamento (ritornato in divisione) — Erto Casso: Mutuo di lire 100.000 per passività dimittente (ritornato in divisione) — Bigliana, Cosbana, Medana, Dolegna: Consorzio medico. Riattivazione (emette il decreto d'ufficio) — Pavia d'Udine: Miglioramenti economici agli impiegati e salariati comunali (ritornato in divisione).

Le iniziative per la battaglia del grano

Una riunione alla cattedra

Si è riunita presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Commissione Provinciale di Propaganda Granaria, sotto la presidenza del cav. G. Morelli de Rossi.

Il presidente informò che, nonostanze le sollecitazioni telegrafiche, solo la sera precedente (lunedì) perveniva un telegramma dal Ministero annunciante l'approvazione del programma stabilito nella seduta del 31 agosto scorso, però con una forte falcidia sui fondi richiesti, che vennero ridotti quasi del 70 per cento. Ciò porterà di conseguenza che le varie iniziative, non potranno essere sussidiate con quella larghezza che la Commissione avrebbe desiderato.

Dopo larga discussione venne approvato il Regolamento per concorsi a premio, da bandirsi in tutti i Comuni frumentari della Provincia, e stabilite le norme per i campi dimostrativi.

Vennero poi prese in esame le proposte già pervenute da vari Enti ed Amministrazioni. Comunali ed in gran parte approvate, fermo il concetto di mantenerle, per quanto possibile, coordinate fra loro, uniformandole alle direttive del Governo, della Commissione Provinciale e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

CONFERENZA LAMI

Ieri sera il prof. Adriano Lami parlò di Dante Alighieri ai maestri allogiotti presente pure numeroso pubblico. L'egregio professore fu alla fine della interessante conferenza vivamente applaudito.

CONFERENZA DEL PROF. PERALE

Questa sera il prof. dott. Guido Perale parlerà su «Goldoni e la riforma del Teatro italiano». La conferenza avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21, e l'ingresso è libero anche per i non appartenenti al Corso per Maestri allogiotti del Friuli, per i quali particolarmente queste lezioni sono tenute.

Una cerimonia per l'aggregazione di uffici postali

Domenica 27 corr., alle ore 10, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico è fissato il Congresso del personale delle Ricevitorie della Provincia. La riunione presieduta dall'on. Livio Ciardi, segretario generale del Sindacato delle Ricevitorie, ha lo scopo di dare maggiore imponenza all'avvenuta aggregazione degli 87 uffici delle terre redente pertinenti al Goriziano e Tarvisiano che dal 1. agosto scorso, sono passati alle dipendenze della Direzione Provinciale.

Torrenti in piena
Danni sulla Pontebbana

L'Orvenco, causa le continue pioggie, ha straripato a pochi metri dal ponte ferroviario della Pontebbana, minacciando seriamente la linea. Squadre di operai delle ferrovie si sono subito messi all'opera per arginare il torrente al quale ha recato danni anche al nuovo ponte che congiunge Artegna a Montenars.

Il torrente Premaiona affluente dell'Orvenco, ha asportato la passerella che congiunge Artegna alla frazione di Sornicco.

I due torrenti, se le pioggie continueranno, costituiscono un serio pericolo per le borgate di Sait, di Artegna e di Sornicco.

La gita annuale degli Agenti di Commercio

Nonostante il pessimo tempo degli scorsi giorni sia stato veramente ostile ad una fruttuosa propaganda per la gita collettiva alle grotte di San Canziane ed a Trieste, organizzata per domenica 27 corrente dalla Mutua e dall'Unione Agenti di Commercio del Friuli; tuttavia le inscrizioni ordinarie si sono teste chiuse con un numero veramente notevole di adesioni, fra le quali, oltre ad una buona schiera di affezionati soci, si annoverano diversi simpatizzanti nonchè signore e signorine, attirati dall'importanza ed interesse dei luoghi che saranno visitati.

Moltissimi però sono i soci ritardatari, i quali, malgrado gli avvertimenti ricevuti e l'esempio dello scorso anno (furono parecchi, infatti, quelli che allora rimasero a terra delusi e pentiti!) non hanno ancora confermate e regolate le rispettive prenotazioni di posti fatte negli scorsi giorni. Alla negligenza di questi signori, il comitato si ripromette di rimediare come lo scorso anno, almeno in parte, tentando di allestire per essi un altro automezzo, oltre a quelli già impegnati. Quest'anno però le difficoltà sono maggiori poichè proprio nello stesso giorno coincidono altre gite ed i garages cittadini sono parecchio impegnati. Il comitato ha tuttavia impartito ordini agli incaricati della raccolta delle adesioni di ricevere egualmente le richieste dei ritardatari, con riserva di conferma al più presto possibile, cioè dopo raggiunto il numero voluto per completare un automezzo.

Ripetiamo che la partenza è fissata per le ore 6 del mattino con adunata in Piazza Vittorio Emanuele (Caffè Contarena), e che l'arrivo avverrà verso le ore 8 di sera. La quota individuale di L. 62, compreso il viaggio in torpedoni, l'ingresso alle grotte ed il pranzo collettivo al Bonavia a Trieste.

Interessi di Negozianti ed Esercenti

Il Consiglio dell'Unione Negozianti ed Esercenti, riunitosi ieri sera per discutere in merito alle trattative svolte presso il Comune per il Dazio Consumo, ha deciso di adottare immediatamente le disposizioni concordate con S. E. l'on. Spezzotti. Tutti gli esercenti di Udine saranno perciò chiamati a dare, in via di massima, la loro adesione al sistema di abbonamento.

Vennero pure discussi altri importanti argomenti, e nominate due commissioni una per il contratto di lavoro per il personale Albergo, Mensa e Affini; e l'altra per l'ulteriore esplicazione delle pratiche riguardanti il mercato di Piazza Venerio.

Il Consiglio, plaudendo all'iniziativa del «Giornale del Friuli», per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1928, ha approvato alla unanimità l'adesione all'invito per la prima adunanza degli Enti interessati.

SUL LAVORO

Enrico Serafini, di Gio. Batta di anni 28, operaio meccanico presso l'officina Bagnoli, si produceva ieri una lesione alla regione ipotenare sinistra tanto da dovere ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale. Guarirà in una decina di giorni.

Ieri, nel pomeriggio, fu medicato al nostro Ospedale l'operaio Guido Farniolo di anni 29 fu Ariano, per una grave colusione alla regione dorsale, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in una ventina di giorni.

PERCOSSA DA UNO SCONOSCIUTO

L'altra notte, verso le 23, si presentava all'Ospedale, certa Natalina de Valentino di anni 27, fu Luigi, abitante in via Poscolle 69. Presentava escoriazioni ed abrasioni al naso, al labbro superiore ed al ginocchio. Ella riferì di essere stata percossa da uno sconosciuto nei pressi di Porta Ronchi.

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA SAINATI

Iersera la Compagnia del Grand Guignol, diretta dal comm. Alfredo Sainati, ha rappresentato una novità: «L'uomo misterioso» dramma in tre atti di A. de Lorde e Binet.

Lavoro nel quale si mescolano l'amore incestuoso e il basso interesse, formando una trama atrocemente verista.

Il pubblico rimase impressionato e per la «granguignolesca» drammaticità dei tre atti e per la superba interpretazione del Sainati, di Bella Starace, del Cardinali, che furono molto applauditi.

Piacevole l'atto comico di Augusto Novelli.

Questa sera si rappresenterà «Malquerida», dramma in tre atti di Benavente e «Coraggio», brillantissima farsa in un atto di A. Novelli.

CINEMA EDEN

Questa sera l'«asso della risata», il simpaticissimo Harold Lloyd, si produrrà in «Preferisco l'ascensore», commedia vertiginosa in 5 atti, divertentissima.

MUNICIPIO DI AVIANO
Concorso al posto di Applicato

Cercasi applicato contabilità e protocollista dattilografo provvisori forniti di licenza media inferiore e biennio pratica. Probabilità riconferma seguito concorso. Rivolgersi segreteria entro 5 ottobre.

Il Sindaco: cav. oo. G. Ferro

ULTIMA ORA

Il fausto avvenimento di Racconigi

La solenne cerimonia nuziale

RACCONIGI 23. — Gli invitati al matrimonio (non compresi i reali principi e le principesse, le alte cariche dello Stato e le Case Civili e Militari delle LL. MM.) alle 10 si vanno riunendo al primo piano del castello, nella Galleria del Rolo che precede l'ingresso alle tribune della Cappella Reale e nella sala del biliardo. Le maggiori personalità fra gli invitati stessi si aggruppano nel gabinetto di Apollo, tutte sale poste fra quella del ricevimento e le tribune della Cappella. I reali Principi e Principesse si riuniscono alle 10.20 nel salone cinese, ove pure vanno le grandi cariche di corte, i gentiluomini. Gli invitati provenienti da Torino non compresi nelle categorie sopra accennate, entrano per lo scalone prospiciente al parco, si recano nel guardaroba, indi vanno a collocarsi nelle sale per le quali deve passare il corteo reale al quale fanno ala.

Il corteo reale

Poco prima delle 10.20 tutti sono al posto loro assegnato. Il prefetto di palazzo da avviso di ciò a S. M. il Re, il quale alle 10.28 colle LL. MM. la Regina e la Regina Madre, le LL. AA. RR., i principi e le principesse, preceduti dal servizio di corte, con in testa il mastro di cerimonia conte di Gellere, seguiti dalle grandi cariche e dagli alti funzionari di corte non di servizio, traversano l'anticamera e passando per le sale Diana e dei dignitari, fra le ali degli invitati, fanno il loro ingresso nel salone di ricevimento ove avviene il matrimonio civile. Il corteo reale procedeva a due a due in questo ordine: apre il corteo il maestro di cerimonie conte di Gellere, poi il prefetto di palazzo, indi viene S. M. il Re che da il braccio a S. A. R. la principessa Mafalda. Seguono le coppie S. A. R. il principe d'Assia che da il braccio a S. M. la Regina Madre, S. M. il Re Giorgio di Grecia che da il braccio a S. M. la Regina, S. A. R. il principe Danilo di Montenegro con S. A. R. la principessa di Montenegro, S. A. R. il principe Karol di Romania con S. A. R. la principessa Karola di Romania, S. A. R. il principe Cristoforo di Grecia con S. A. R. la principessa Irene di Grecia, S. A. R. il principe Paolo di Serbia con S. A. R. la principessa del Belgio, S. A. R. l'arciduca Francesco Giuseppe con S. A. R. la principessa Olga di Gregia, S. A. R. il principe di Piemonte con S. A. R. la principessa di Grecia, S. A. R. il duca d'Aosta, con S. A. R. l'arciduchessa Immacolata, S. A. R. il duca delle Puglie con S. A. R. la arciduchessa Margherita, S. A. R. il duca di Spoleto con S. A. R. la principessa Francis D'Orleans, S. A. R. il conte di Torino con S. A. R. la principessa Anna D'Orleans, S. A. R. il duca di Genova con S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il principe di Udine con S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Pistoia con S. A. R. la duchessa d'Aosta vedova, S. A. R. il duca di Bergamo con S. A. R. la duchessa d'Aosta, il conte Calvi di Bergolo con S. A. R. la principessa Adelaide, S. E. il cav. Tittoni con la contessa Calvi di Bergolo, S. E. il cav. Mussolini con la S. A. R. la principessa Haage. Il corteo è chiuso dalle dame di Corte e di Palazzo delle LL. MM. le Regine e delle loro Altezze Reali le principesse e dalle Case Civili e Militari.

Il rito civile e religioso

Entrato il corteo nel salone del ricevimento, i seguiti vanno a collocarsi presso la parete dell'ingresso mentre i Sovrani, i principi e le principesse si recano nell'angolo del salone, presso il caminetto ove è il tavolo per la cerimonia e si mettono sulla sinistra del seguito. Il cav. Tittoni ufficiale d' Stato Civile e il cav. Mussolini notaio della Corona prendono posto dietro il tavolo per compiere, ottenuto l'assenso di S. M. il Re il matrimonio civile. I testimoni S. A. R. il principe di Piemonte, il principe Karol di Romania, invitati dal primo maestro di cerimonie conte Tozzoni, si collocano a fianco degli sposi, che intanto si sono avvicinati al tavolo. Tutti restano in piedi.

La funzione del matrimonio secondo il protocollo, la lettura dell'atto e le firme si compiono rapidamente, dopo di che si riforma il corteo reale per recarsi nella cappella per la cerimonia religiosa.

Appena passato il corteo, gli invitati che erano nelle gallerie e che facevano ala al corteo si recano nelle tre tribune in alto della Cappella, all'ingresso della quale le LL. MM. coi principi e le principesse sono ossequiati da un prelato che funge da cerimoniere del cappellano maggiore il quale è già in abito pontificale per la funzione. Il cerimoniere presenta alle LL. MM. l'acqua benedetta. Entrati nella Cappella gli sposi vanno a porsi nello inginocchiatoio centrale, di fronte all'altare. S. M. il Re e S. M. Re Giorgio di Grecia si pongono presso il piccolo inginocchiatoio in prima fila dal lato del cornu evangeli e dietro di loro i reali principi mentre S. M. la Regina e la Regina Madre si pongono in un altro piccolo inginocchiatoio a destra degli sposi, prima fila dal lato del cornu epistole e dietro di che si pongono le RR. Principesse in altri due inginocchiatoi. Le dame di corte e di palazzo vanno in fondo alla Cappella Ad un certo punto un mastro di cerimonie invita i due testimoni a recarsi a fianco degli sposi. Durante la cerimonia diciotto cantori intuonano a canto fermo inni religiosi e d'occasione senza accompagnamento musicale. Il Cappellano maggiore Mons. Beccaria dice la messa, compie la rituale funzione, benedice gli augusti sposi e pronuncia un elevato discorso di circostanza bene augurando per la coppia principsca.

Terminata la cerimonia religiosa, solenne e commovente nella sua semplicità, nel piccolo tempio tutto bianco di fiori e scintillante di luci si forma il corteo reale nell'ordine come al principio ma con queste due varianti: S. A. R. il principe D'Assia è in testa al corteo, subito dopo il maestro di cerimonie che guida e dà il braccio alla sposa felice, S. A. R. la principessa Mafalda e indi vengono S. M. il Re, la Regina madre.

Gli invitati, uscito il corteo reale, passano nel salone cinese che è tutta una serra di magnifici fiori. Ivi già si trovano i Sovrani e gli augusti sposi ricevono amabilmente gli auguri più fervidi dagli invitati. Alle 12 il salone cinese si sfolla, si riforma il corteo reale e avviene la colazione, cui parteciparono duecento invitati, dopo la quale le LL. MM. tengono circolo al salone cinese.

Centinaia di automobili infiorate sfilano dinanzi agli Augusti Sposi

Durante la cerimonia del matrimonio una grandissima folla ha sostato nella piazza prospiciente il castello acclamando i Sovrani e gli augusti sposi.

La sfilata delle automobili infiorate dinanzi al castello è riuscita veramente magnifica, anche il tempo, con un bel sole, l'ha favorita. I Sovrani, sono comparsi sull'alto della grande scalea del Castello accolti da formidabili evviva della folla e dal suono delle musiche.

Nel centro, in piedi, stava la principessa Mafalda, avendo a sinistra il principe consorte, alla loro destra si sono collocati le due Regine in poltrone e le principesse in piedi ed a sinistra S. M. il Re, i principi, l'on. cav. Mussolini, il cav. Tittoni ed altri personaggi. Dal grande cancello prospicente la scalea hanno cominciato ad entrare le automobili infiorate: Coloro che le occupavano, al passaggio dinanzi al gruppo reale acclamavano, si inchinavano, lanciavano fiori, tanto che in pochi minuti un vero tappeto di splendidi fiori si è formato. Alcune vetture erano veramente superbe per i fiori più rari che le adornavano. Quante centinaia erano, è difficile dire: Hanno continuato a sfilare a lungo, venute in grandissimo numero dal Piemonte in special modo da Torino. Ma ce n'erano da Milano, di Piacenza e persino di provincie meridionali. Manifestazioni caratteristiche e più gentili sarebbe difficile immaginare. I gridi altissimi di viva Savoia, di viva Mafalda, da parte della folla salivano al cielo. S. A. R. la principessa Mafalda era visibilmente commossa per tanti entusiasmi ed insieme col principe suo sposo sorrideva al passaggio di ogni vettura. Tanto l'augusta giovane coppia come i sovrani vollero ringraziare gli organizzatori della grande riuscitissima festa che ha chiuso degnamente le feste nuziali.

S. E. Mussolini lascia Racconigi recandosi alle grandi manovre

CHIVASSO SCALO, 25. — S. E. Mussolini, che è stato accompagnato alla Stazione di Racconigi da S. E. il generale Cittadini per incarico di S. M. il Re, quando è giunto a questa stazione è stato salutato dalle rappresentanze dei Fasci, delle Associazioni patriottiche e da una folla enorme con musiche e bandiere.

La dimostrazione è stata così calorosa, che l'on. Mussolini è sceso per brevi momenti dal treno a ringraziae. Ha proseguito poi per Mazzè ove trovasi il Quartiere generale delle manovre.

CALUSO, 23. — Alle ore 17 è qui giunto S. E. Mussolini accolto trionfalmente da grande folla. Il presidente è stato ossequiato dal sottosegretario alla guerra gen. Cavallero, dal capo di S. M. gen. Badoglio, da numerosi altri ufficiali superiori. Le musiche, all'apparire del presidente hanno suonato l'Inno Giovinezza e la Marcia Reale, tra le acclamazioni della folla. Quasi subito S. E. Mussolini è partito col seguito pel castello di Mazzè dove è ospite.

Le felicitazioni del presidente francese

PARIGI, 23. — In occasione del matrimonio della Principessa Mafalda, il Presidente della Repubblica ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Sono lieto di inviare a V. M. e a S. M. la Regina le mie sincere felicitazioni coi voti che formo per la felicità di S. A. R, la Principessa Mafalda».

S. M. il Re d'Italia ha così risposto:

«La Regina ed io siamo molto riconoscenti a V. E. delle felicitazioni e dei buoni voti che Ella ha avuto la grande amabilità di esprimere in occasione del matrimonio di nostra figlia».

De Pinedo giunge in Corea

TOKIO, 23. — Il Comandante de Pinedo è arrivato alle ore 16 a Mokpo (Corea).

Anche gli inglesi alle prese

ANGORA, 23. — L'agenzia di Anatolia pubblica le seguenti informazioni:

Apprendiamo che gli abitanti di Zybr Aliar hanno avuto scontri con le truppe britanniche. Secondo voci raccolte, lo sceicco di Zaklo si batterebbe contro gli inglesi nei dintorni di Bagdad. Gli inglesi hanno annunziato che essi accetteranno le sottomissioni durante un termine di 10 giorni.

Un vapore incagliato

MARSIGLIA, 23. — Il vapore petrolifero italiano Ansaldo III. è sempre incagliato nei bassi fondi di Fanaman, a qualche distanza dal faro. Lo Ansaldo III veniva da Marsiglia con un forte carico di petrolio, quando fu sorpreso da una nebbia molto fitta. Continuò la sua rotta a velocità moderata, mentre si scatenava una violenta tempesta di sud-est. Il vapore fu gettato dalle onde sugli scogli di Fanaman. Appena conosciutasi per radiotelegramma a Marsiglia la notizia dell'incaglio, è partito in soccorso del piroscafo italiano un potente rimorchiatore, il «Marseillaise XIV». L'equipaggio dell'Ansaldo III, composto di 20 uomini, è stato salvato completamente.

I lavori di disincaglio proseguono senza tregua; ma il mare molto grosso disturba notevolmente le operazioni.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

BORSA DI MILANO. — I mercati finanziari attraversano un periodo di fenomeni così contradditori che non soltanto i profani ne devono essere sconcertati, ma anche i più vecchi frequentatori di borse, i quali preferiscono astenersi dall'assumere impegni, in attesa di raccapezzarsi meglio nel caos che ora impera. La facilità con cui sono stati stamane conclusi i riporti, dava ragione di credere che la seduta odierna sarebbe stata ferma; invece il mercato, depresso sino dall'inizio, ha dato luogo ad una di quelle giornate nere che si potrebbero giustamente chiamare negative per il mercato dei valori. Nei mercato dei cambi, variazioni insignificanti dalla chiusura di ieri. Affari limitati.

CAMBI: Francia 116.60 — Svizzera 174.50 — Londra 119.15 — New York 24.61 — Berlino 583 — Vienna 348 — Bucarest 12.50 — Belgio 107.0 — Spagna 354 — Praga 73.10 — Budapest 0,0346.

Rendita 68.85, consolidato 89.90.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazione del 23 corr: corso medio 67.20 — Trieste 68.40 — Milano 67 — Roma 65.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 115.80 — Londra 118.90 — New York 24.50 — Svizzera 170 — Belgio 106.75.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

ESTRATTO BANDO

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario della **Pretura di Cividale**
rendo noto
che nel giorno 3 ottobre 1925 ore 10 nell'atrio del Palazzo degli uffici in Cividale si venderanno al miglior offerente ed a pronti contanti: Gazzometro, morsa, madreviti ed un trapano.

Cividale, 22 settembre 1925
Umberto Viola

Stamane, alle ore 6.40 munito dai conforti religiosi, serenamente spirava

Francesco Lotti

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie Felicita Miani, i figli Pietro, Rosa e Maria col marito dott. Valentino Miniscalco, le sorelle Maria _ Pia ved. Damiani, Paolina ved. Zamparo con la figlia Rosina Franceschinis, i cognati Amalia Miani ved. Maroth, Alessandro e Rosa Miani ed i congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 26 settembre alle ore 10. Si prega di essere dispensati dalle visite raccomandando una prece.

Zoppola 23 settembre 1925.



Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

DOMANDE D'IMPIEGO

PERSONA trentasettenne volonterosa cerca impiego qualsiasi posto fiducia, anche se lavori materiali; possiede patente guida auto o camion. Scrivere: Cassetta 85, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

FABBRICA germanica cerca rappresentanti abilissimi per Trieste e provincia per smercio apparecchio brevettato, novità. Guadagno forte e facilissimo. Offerte Unione Pubblicità Italiana, Trieste N. 10427 P.

PRIMARIA Ditta cerca piazzista viaggiatore, pratico vini liquori. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Cassetta 84, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

DISTINTA insegnante anziana diplomata, praticissima preparazione esami, perfetto francese, tedesco inizio inglese, occuperebbesi (anno scolastico) presso famiglia. Offerte: Cassetta 87, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

VILLA libera 15 ottobre, fittasi lire 500 mensili. Rivolgersi via Cussignacco, 21.

CERCASI appartamento 5-6 locali, possibilmente piccola adiacenza. Offerte dott. P. Z. Ospedale Militare, Udine.

FITTASI duecento mensili, presso casa civile centrale, indipendente elegante matrimoniale, sala da pranzo con uso cucina. Scrivere Casella postale 52, Udine.

COMMERCIALI

TIPO 2 Fiat Torpedo perfettissima, non residuato guerra. Moto Garelli vendonsi in Via Friuli 4.

AUTOTRASPORTI qualsiasi destinazione. Viale Friuli, 10 (III. p.).

CAMION B. L. R. perfetto stato, charrette ruote gomma come nuova.

COMPERO tre campi terra uniti casa colonica, vicinanze Udine; scrivere prezzo. Offerte Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI casa civile libera: sei ambienti con bellissima terrazza, in via Superiore N. 61, per lire 36 mila. Rivolgersi in via Superiore 24.

PARAFULMINI — Per impianti, verifiche e riparazioni, sistema nuovo e vecchio. Rivolgersi allo specialista Feliciani Vittorio, presso ved. Dri, Tricesimo.

VENDO 2 Fiat impianto elettrico chaschons quinta ruota qualunque prova. Rivolgersi, Scaffardi, Viale Venezia, 60 _ Udine.

Una conferenza ai maestri alloglotti

Il cav. Gentile Miotti, della compagnia drammatica del Grand Guignol invitato dal comitato del corso dei maestri alloglotti, terrà oggi giovedì alle ore 17, al R. Istituto Tecnico, esclusivamente per detti maestri, una recitazione (con speciali criteri dialettici, giusta la recente riforma Gentile).

Di Gentile Miotti — l'acclamato interprete di tutti i poeti dialettali d'Italia — ci piace qui riprodurre quanto recentemente scrisse di lui la «Stampa» di Torino:

Il Miotti è non solo un valente artista drammatico, nè tanto meno è un semplice per quanto abile parlatore di dialetti, ma è un colto, appassionato della poesia dialettale, interprete fine e sapiente, ed è animato da un nobilissimo ideale di propaganda che egli va perseguendo con una costanza ed un successo meravigliosi dovunque ascoltato, apprezzato, rimeritato con applausi fatti di riconoscenza ed ammirazione.

Con felice intuito egli ha compreso quale tesoro di sentimenti delicati e gentili, di scapigliata giocondità, di arguzia e di satira vivace, si nasconda sotto l'umile veste della Musa vernacola e con generoso impulso ha voluto farsene divulgatore.

Anche le poche parole di presentazione dei vari autori di cui recita le poesie, nel mentre sono utilissime e gradite al pubblico, rivelano nel Miotti lo studio coscienzioso che egli di ogni autore ha fatto, la sua felice intuizione e l'amor suo per l'arte. Magnifiche per la loro originalità e la loro ricchezza sono poi le proiezioni dei ritratti di tutti i poeti dei luoghi e costumi che li hanno ispirati.

Non sapremmo dire, e sarebbe inutile, in qual dialetto più ci piaccia e qual componimento meglio reciti. Quello che sappiamo dire è che dal principio alla fine le sue recitazioni sono seguite con una attenzione ininterotta ed intensa, che egli strappa le lacrime, sorrisi, risate, che fa fremere e commuovere, che veramente si impone alla ammirazione del pubblico: la sua facilità di dizione la felicità della memoria il suo talento drammatico la mobilità del viso, il possesso completo dei personaggi rappresentati, gli danno agio di darci la perfetta illusione non solo dei personaggi che il poeta fa parlare, ma persino degli ambienti.

Riunione generale dei soci del Moto Club Udinese

La presidenza del Moto Club Udinese rivolge vivo appello a tutti i soci del fiorente sodalizio sportivo, di non mancare, domani sera venerdì alle 20.30, alla importante riunione che si terrà nei locali della sede sociale, via Marinoni.

⁂

Da qualche indiscrezione di un dirigente del sodalizio, abbiamo saputo che lo scopo della riunione sarà precipuamente quello di segnare le direttive per dare nuova vita, maggiore impulso alla società, la quale s'era fermata sugli allori raccolti nelle riuscitissime manifestazioni biciclo-motoristiche indette ed organizzate in città e provincia, nella stagione scorsa.

Abbiamo potuto anche sapere che la direzione del Moto Club Udinese sta preparando un vasto programma rivolto particolarmente a dar vita al Circolo: trattenimenti serali, feste danzanti, concerti...

Ma con ciò non si trascurerà l'attività sportiva. Saranno organizzate gite domenicali in motocicletta e probabilmente se la stagione sarà propizia, sarà organizzata una manifestazione motociclistica; dove e quando, non ci fu possibile sapere.

Insomma, plaudiamo a questo risveglio, i preposti alla Direzione del Moto Club Udinese; sono animati dai più felici ed entusiastici propositi.

A loro certamente non sarà difficile assolvere il compito così felicemente iniziato, purchè non manchi l'appoggio serio e costante dei numerosi soci.

PER IL CONGRESSO NAZIONALE Chimico - Farmaceutico a Palermo

Dal 4 al 9 ottobre avrà luogo a Palermo il VII. Congresso Nazionale Farmaceutico.

A favore dei partecipanti al Congresso le F.F. dello Stato hanno concesso lo sconto del 30 per cento. La concessione è accordata anche per la traversata marittima fra Napoli e Palermo.

Il termine di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono fissati come segue: andata dal 28 settembre a tutto il 9 ottobre; ritorno dal 4 ottobre a tutto il 18 ottobre.

I lavori del Congresso di carattere scientifico, tecnico, professionale e legislativo saranno alternati con festeggiamenti e gite organizzate da apposito Comitato Siciliano.

I farmacisti che intendono partecipare al Congresso sono pregati di inviare entro il 28 settembre la quota di iscrizione di lire 50 alla Segreteria di Udine, Via Savorgnana n. 7, dalla quale potranno ricevere anche tutti gli schiarimenti di cui avessero bisogno.

IL CONGRESSO DEL SINDACATO RICEVITORI

L'on. Livio Ciardi, Segretario Generale della Corporazione Comunicazioni e Trasporti, sarà a Udine per presiedere il Congresso del Sindacato Provinciale Ricevitori Supplenti che avrà luogo domenica 27 corrente alle ore 10.

LE ISCRIZIONI ALL'ASILO IMMACOLATA

Sono iniziate all'Asilo Immacolata le iscrizioni dei bambini nati nel 1920, 21 e 22. Documenti: atto di nascita e vaccinazione in carta libera.

Saranno beneficati primi i figli di mutilati o minorati di guerra; gli orfani o figli di genitori inabili al lavoro e poi gli altri nei limiti della disponibilità di mezzi dell'Opera Pia.

La frequenza si inizierà il 5 ottobre.

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DELLE SOCIETA' PER AZIONI

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare ministeriale: «Il Ministero dell'Economia Nazionale, allo scopo di eliminare i danni derivanti dal ritardo della pubblicazione del Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni, aveva da tempo stabilito che la ricevuta, attestante il regolare deposito dei documenti prescritti, costituisse prova completa dell'osservanza di tale formalità. Detto Ministero, essendo ora in grado di compiere l'esame nei termini di legge, e stante che la pubblicazione e la spedizione del Bollettino vengono curate dal Provveditorato Generale dello Stato, ha abrogato la determinazione stessa, ripristinando in tutta la sua portata la disposizione del Codice di Commercio, per la quale l'efficacia degli atti sociali è subordinata alla effettiva pubblicazione di essi nel Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni.»

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Zaira Pietro (Porpetto): Citta Ernesto lire 10; di Francesco Broili: Ronzoni Italico 10, Bertuso Umberto 10; del cav. Dante Linussio: Marcello de Corti 10; di Richard cav. Cesare: Candussio Edoardo e famiglia 10; di Giuseppe Rocco: Fontanini Luigi 5.

Cucina economica parrocchiale del SS. Redentore. — Famiglia Giacomo Commessatti, nel terzo anniversario della dipartita del suo compianto capo L. 100.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, carne alla genovese, contorno; domani mattina: zuppa di fagioli, pesce o goulasch, contorno; domani sera: riso al pomodoro, scaloppe di vitello, contorno.

Cronaca Sportiva

Udinese - Triestina

Com'ora facile prevedere, l'annuncio del prossimo match ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini il più vivo e legittimo interessamento.

La squadra bianco nera viene intanto allenandosi al difficile incontro in forma severa e completa. Per la prima volta, domenica, la linea d'attacco concittadina scenderà in campo forte di tutti i suoi elementi compresi due ottimi acquisti ungheresi testè arrivati. Con questi debutterà davanti al pubblico udinese il nuovo centro-half Kankjaurek, il quale di partita in partita viene rilevando le proprie ragguardevoli doti di classe e di tecnica. Ad eccezione quindi di Bellotto, trattenuto ancora per pochi giorni alle armi, avremo l'équipe al gran completo, nella formazione in cui verrà disputato l'imminente campionato.

Nè migliore poteva essere la scelta della squadra allenatrice. L'U. S. Triestina si è rilevata negli incontri fin qui disputati, uno squadrone di indubbio valore e che potrà aspirare degnamente alla conquista del girone cui venne assegnata nel campionato di seconda divisione. Diremo domani dei singoli elementi che la compongono e tra i quali si notano nomi ben noti agli amatori dello sport calcistico.

Avremo quindi domenica un campo delle grandi occasioni, all'altezza dell'importanza della gara, e della tenacia e della foga con cui verrà disputata.

CONCORSO CASARO

E' aperto il concorso per Casaro nella Latteria di Fielis (Zuglio Carnico) prezzo da convenirsi - termine 30 settembre corr. Indicizzare ivi attestati e chiedere schiarimenti al sig. Leonardo Della Pietra, presidente.

Le Radio onde cerebrali

Lo scienziato russo Lazzareff, nel 1923 si ritenne autorizzato, su la base di esperienze cruciali, ad affermare che il cervello umano è capace di destare oscillazioni elettro magnetiche. In tal senso egli concludeva la dotta esposizione di esperienze, presentata a l'Accademia di scienze di Mosca.

Da quando Hertz faceva le prime constatazioni su le perturbazioni che un circuito oscillante destava nel «mezzo», non poche meravigliose speculazioni poterono essere desunte e raggiunte per via sperimentale.

Lo spirito di indagine che, attraverso intelligente e fiduciosa tenacia, seppe trarre le leggi su cui si basano i noti e meravigliosi mezzi di comunicazione, sembra avere favorevolmente approdato al riconoscimento di una nuova sede di energia capace di imprimere al «mezzo» una perturbazione di ordine registrabile.

Il «mezzo», che è bene lasciare anonimo, capace di perturbarsi, per effetto dell'eccitazione prodotta da l'esercizio di un circuito oscillante, è quello stesso che fa da supporto ad altri fenomeni, fra cui quello luminoso.

Le recenti conclusioni del Lazzareff devono intendersi come una prova provata che tale «mezzo» è suscettibile di perturbarsi sotto l'impulso prodotto da un centro attivo la cui sede è nel cervello.

E' recente la notizia, riportata dai giornali riguardante le esperienze tentate ed eseguite da scienziati italiani per verificare la tesi di Lazzareff.

L'importanza dell'argomento anche se provocherà battute umoristiche ai vari «travasatori», o corsivi più o meno sagaci, per l'autorità degli studiosi che in tal campo concentrato la loro attività, è tale, da fugare ogni dubbio sulla attendibilità della tesi e dei risultati tendenti a tradursi in nuove leggi.

Le cronache registrano già alcune battute polemiche tra pretendenti a la priorità della scoperta.

Ma la rivendicazione della priorità sembra doversi restringere al tipo ed a l'importanza delle esperienze eseguite, aspirazione legittima quanto quella che rivendica la paternità della tesi, raggiunta attraverso un processo di deduzioni ed analogie su indizi impliciti nella nota e vasta fenomenologia delle azioni a distanza sostenute da nevropatici.

L'alienista prof. Cazzamili, deputato socialista di Crema, di cui ho un personale ricordo per i numerosi servizi di ordine pubblico a cui, con i miei artiglieri, ero comandato per arginare gli effetti delle eccitanti prediche, sembra avere raggiunto risultati sorprendenti nella indagine del fenomeno.

I noti fenomeni di visione extraretinica, l'estrinsecazione di arti invisibili nei fenomeni medianici (Bottazzi), la trasmissione di imagini mentali da un soggetto ad un altro e tutte le numerose facoltà possedute da grandi isterici, rientrano tutti in quel gruppo di fenomeni che ebbero varie interpretazioni. Per alcuni di essi la conclusione disperata approdava al riconoscimento di cause occulte su l'esistenza delle quali anche Monsieur de la Palice avrebbe spezzato una lancia. Su tale complessa fenomenologia sembra deve fare iruzione un indirizzo od una ipotesi fisica più che metapsichica.

Pur tenendo presente l'indirizzo sostenuto dal Lazzareff su la identità esistente tra le perturbazioni elettromagnetiche e quelle sostenute da soggetti scelti, non sembra per ora potersi enunciare la natura della differenza di comportamento esistente tra soggetti vari, poichè esperienze più profonde potrebbero far orientare le conclusioni sia verso un valore di «frequenza» sia verso un valore di «potenza».

Se le frammentarie ed incomplete notizie non ingannano, sembra che il prof. Cazzamilli abbia raggiunto prove talmente decisive da indurlo a ritenere che i rumori percepiti in cuffia e provenienti da soggetti scelti e chiamati a far da «Broad Casting», unitamente ad altri elementi vaudi, concorrano a riconoscere la presenza di onde corte e l'ordine di pochi metri.

Se la lettura del valore della lunghezza di onda sostenuta dai soggetti non venne letta a l'ondametro l'esperimento comportamento direttivo delle onde cerebrali, se pure è indiziale, non sufficiente per la deduzione definitiva. Sempre sulla base di quanto attualmente ci è dato apprendere sembra che l'esperimentatore abbia posto particolare cura nell'isolamento della cabina per esperienze.

Non si comprende la ragione di tale precauzione, dato che lo schermo può avere poteri limitati ed in ogni modo solamente per alcuni valori di lunghezza di onda.

Comunque, non ostante lo stato infantile degli studi, rispetto alle proporzioni gigantesche che il tema merita, è ormai provato che esiste un centro di energia sostenuto da uno o più lobi cerebrali in eccitazione, capace di destare, nel «mezzo» una perturbazione che, a voler essere prudenti, per analogia, richiama quella dei campi elettromagnetici destati da circuiti oscillanti.

⁂

Il prof. Gallerani dell'Università di Camerino, in una lettera diretta al «Popolo d'Italia», accenna ad alcune risultanze da lui ottenute intorno alle onde emanate dal cervello. Le esperienze del Gallerani sembrano aver approdato a risultati differenti da quelle che avrebbe conseguito il prof. Cazzamilli, quantunque il primo di questi si ritenga precursore. Il prof. Gallerani avrebbe assodato che un cervello in attività è capace di destare la fosforescenza su alcune sostanze, deducendo, in tal modo, e su la base di analogie, che dal cervello vengano irradiate onde della stessa famiglia di quelle dei raggi Röntgen e dei raggi γ del radio.

Le lunghezze d'onde di tali raggi sappiamo essere dell'ordine di un decimillesimo di milionesimo di centimetro, valore che segue quello dei raggi ultravioletti e che fa parte, quindi, dei raggi invisibili. La sostanziale diversità dei risultati ottenuti dai due scienziati forte; entrambi sono meritevoli di conferma e comunque capaci di dare maggiore estensione alle conclusioni sul fenomeno constatato.

Il raggio del Gallerani è di natura elettro - magnetica, essendo stato riconosciuto appartenente alla famiglia dei raggi X e Y. In analogia a quanto si è fatto intorno a questi ultimi, anche su quello del Gallerani dovrebbero essere eseguite tutte quelle indagini che valgono a determinare le proprietà.

In tal modo, dalla eventuale determinazione della «radiazione caratteristica, dall'esame sulle proprietà comuni ai raggi di ordine elettromagnetico (eterogeneità, durezza, ionizzazione, radioatività indotta, ecc.) sarà possibile dare una esauriente risposta all'ipotesi probabile che riconosce il raggio Gallerani come prodotto da elementi chimici, comunque combinati, aventi proprietà radioattive e la cui presunta sede è il cervello.

Se risponde a verità la notizia, il prof. Cazzamalli avrebbe invece ricevuto in cuffia dei rumori, sibili, provenienti dai soggetti, e tali da farli distinguere da quelli che notoriamente sono apprezzabili in circuiti riceventi.

In tal caso il cervello emetterebbe gruppi di onde a frequenza acustica, ricchi di armoniche e di «profilo» distinto da quelli che arricchiscono la serie parassitaria.

E un argomento, questo, su cui ci è molto da attendere, poichè ad ogni svolta — è facile trovare l'inganno; ma è però, tale da destare vivo interesse scientifico e nello studio della vasta fenomenologia nevroemissoria.

Palmanova, 19 settembre 1925.

Ing. Francesco Rampolla del Tindaro
Tenente d'Artiglieria.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze: .35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 5 D — 13.20 — 18.20 (*) — 18.45 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 1.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 - 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.

Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.

Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50

Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.05.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — 16.59 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).